

L'Avis compie 60 anni C'è anche l'inno ad hoc

Romeo raggianti: «Raggiunti traguardi importanti»

Sessant'anni di Avis a Reggio Calabria. Un lungo cammino sino ad ora è stato percorso, ma ancora c'è tanta strada da fare, con obiettivi che mirano sempre più in alto. Per festeggiare l'innma quello più gradito è stato fatto dall'associazione "Canta e cammina" di Alessia Genua, si tratta di un inno, composto da Rosario Canale e Simone Squillaci, subito adottato e ben accolto dal direttivo avissino. Il brano si chiama "Del mio meglio" ed è il frutto dell'impegno dei coristi del "Millenote" orchestrato dal maestro Roberto Caridi e curato nelle coreografie dagli stessi volontari e donatori Avis. «L'Avis comunale gode di ottima salute, oggi come sessant'anni fa, il segreto sta tutto nel continuo rigenerarsi del corpo donatori, la cui età media si sta sempre più abbassando grazie al continuo afflusso

di giovani tra le fila sociali – spiega Antonino Romeo, attuale presidente della sezione reggina Avis – L'inno di cui la sezione reggina si è dotata rappresenta un'importante contributo artistico al nostro operato. Il brano è accompagnato anche da un video ufficiale, in cui abbiamo voluto sottolineare la bellezza della donazione, rappresentando una famiglia in cui i genitori sono donatori ed i figli crescono all'insegna dello spirito di solidarietà e condivisione che contraddistingue ogni donatore e volontario Avis. La cosa più bella è constatare come i protagoni-

*Dopo la messa
consegnate
le benemerenze
ai quasi 250
donatori*

sti del video siano una famiglia vera e realmente impegnata in Avis. Insomma, rappresentazione più fedele non poteva esserci». Numerose le autorità, le istituzioni e le personalità del Reggio accorse alla celebrazione, iniziata con una messa presso la Chiesa di Santa Lucia ed una conferenza all'auditorium "Lucianum" conclusasi con la consegna delle benemerenze ai donatori, quasi 250. Sono da record le cifre raggiunte da questa realtà positiva del terzo settore, la quale globalmente ha contribuito al raggiungimento dell'autosufficienza in Calabria. «C'è un protocollo d'intesa che unisce, a Reggio,

il Coni con l'Avis, ma a prescindere da questo rapporto ufficiale esistono legami molto profondi tra lo spirito sportivo e quello dei donatori di sangue – spiega il presidente Mimmo Praticò del Coni Calabria – Si tratta di un gesto di grande solidarietà ed umanità, perché con il loro operato ed il loro ruolo di catalizzatore delle forze cittadine, i donatori e i volontari dell'Avis rendono possibile salvare delle vite. Un impegno che deve fare riflettere ed essere preso d'esempio».

tori di sangue – spiega il presidente Mimmo Praticò del Coni Calabria – Si tratta di un gesto di grande solidarietà ed umanità, perché con il loro operato ed il loro ruolo di catalizzatore delle forze cittadine, i donatori e i volontari dell'Avis rendono possibile salvare delle vite. Un impegno che deve fare riflettere ed essere preso d'esempio».

FRANCESCO VENTURA

reggio@loradellacalabria.it

Un
momento
della
cerimonia



Rassegna Stampa a cura di